

GAZZETTA UFFICIALE



PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno LXVII

Roma — Venerdì, 2 aprile 1926

Numero 77

Abbonamenti.

	Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L. 100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I)	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze (Telefono 91-86) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 28 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: A. Boffi. — Ancona: G. Focola. — Aquila: F. Agnelli. — Arezzo: A. Pellegrini. — Ascoli Piceno: (*). — Avellino: G. Leprini. — Bari: Fratelli Favia. — Belluno: S. Benetta. — Benevento: E. Tomassini. — Bergamo: Anonima Libreria italiana. — Bologna: L. Cappelli. — Bolzano: L. Trevisini. — Brescia: E. Gastoldi. — Cagliari: R. Carta-Raspi. — Galtanissetta: P. Milia Russo. — Campobasso (*). — Carrara: Libreria Bajati. — Caserta: Ditta F. Croce e Figlio. — Catania: G. Giannotta. — Catanzaro: V. Scaglione. — Chieti: F. Piccirilli. — Como: C. Nani e C. — Cosenza: (*). — Cremona: Libreria Sonzogno. — Cuneo: G. Salomona. — Ferrara: Lungtini e Bianchini. — Firenze: Armando Rossini. — Fiume: « Dante Alighieri » di G. Dolcetti. — Foggia: G. Filone. — Forlì: G. Archetti. — Genova: Libreria internazionale Treves dell'Anonima Libreria italiana, Società Editrice Internazionale. — Girgenti: L. Bianchetta. — Grosseto: F. Signorelli. — Imperia: S. Benedusi. — Lecce: Libreria Fratelli Spaccante. — Livorno: S. Belforte e C. — Lucca: S. Belforte e C. — Macerata: (*). — Mantova: Arturo Mondavi. — Massa: E. Medici. — Messina: G. Principato. — Milano: Libreria Fratelli Treves, in Galleria. — Modena: G. T. Vincenzi o nipote. — Napoli: Anonima Libreria italiana, R. Majolo e Figlio. — Novara: R. Guaglio. — Padova: A. Draghi. — Palermo: O. Fiorenza. — Parma: D. Viannini. — Pavia: Succ. Bruni Marelli. — Perugia: Simonelli. — Pesaro: O. Semprucci. — Piacenza: V. Porta. — Pisa: Libreria Bemporad delle Librerie italiane riunite. — Pola: E. Schmidt. — Potenza: (*). — Ravenna: B. Lavagna e F. — Reggio Calabria: R. D'Angelo. — Reggio Emilia: L. Bonvicini. — Roma: Anonima Libreria italiana, Stamperia Reale, Magliana e Strini, Libreria Mantegassa, degli eredi Cremonesi, A. Signorelli. — Rovigo: G. Marin. — Salerno: P. Schiavone. — Sassari: G. Ledda. — Siena: Libreria San Bernardino. — Siracusa: G. Greco. — Sondrio: Zaruochi. — Spesia: A. Zacutti. — Taranto: Fratelli Filippi. — Teramo: L. d'Ignazio. — Torino: F. Casanova e C. — Trapani: G. Banci. — Trento: M. Disertori. — Treviso: Longo e Zoppelli. — Trieste: L. Cappelli. — Friuli: Libreria Carducci. — Venezia: L. Cappellin. — Verona: R. Cabianca. — Vicenza: G. Galla. — Zara: E. de Schönfeld. — Tripoli: Libreria Fichera. — Asmara: A. A. e F. Cicero. — All'Estero presso gli Uffici viaggi e turismo dell'E. N. I. T. a Parigi anche presso la Libreria italiana, Rue du 4 septembre. — (*) Provisoriamente presso l'Intendenza di finanza. — NB. Le pubblicazioni dell'Istituto Geografico Militare sono in vendita anche presso gli Uffici postali del Regno.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CUIRMO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

803. — LEGGE 21 marzo 1926, n. 494.
Conversione in legge del R. decreto 6 novembre 1924, n. 1884, che dichiara monumento nazionale la casa dove visse e morì Alfredo Oriani Pag. 1405
804. — LEGGE 21 marzo 1926, n. 495.
Conversione in legge del R. decreto 22 agosto 1919, n. 1672, che approva la convenzione per la regificazione del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma, e del R. decreto 9 maggio 1920, n. 852, che modifica i ruoli organici del personale insegnante, amministrativo e di servizio del Regio liceo musicale di Santa Cecilia in Roma. Pag. 1406
805. — LEGGE 25 marzo 1926, n. 496.
Conversione in legge del R. decreto 7 gennaio 1926, n. 87, concernente la istituzione della Reale accademia d'Italia Pag. 1406

RELAZIONE e REGIO DECRETO 4 marzo 1926.
Scioglimento del Consiglio comunale di Brunico (Trento). Pag. 1406

DECRETO MINISTERIALE 4 marzo 1926.
Autorizzazione all'Ufficio del lavoro portuale di Brindisi a riscuotere una contribuzione sulle merci imbarcate o sbarcate in quel porto Pag. 1407

DECRETO MINISTERIALE 17 novembre 1925.
Sostituzione dell'art. 2 del decreto Ministeriale 25 aprile 1925 col quale fu istituito l'Ufficio del lavoro portuale nel porto di Livorno Pag. 1407

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

- Ministero dell'economia nazionale: Corso medio dei cambi e media dei consolidati negoziati a contanti Pag. 1408
- Ministero delle comunicazioni: Apertura di ricevitoria telegrafica. Pag. 1408
- Ministero delle finanze:
Smarrimento di ricevuta (Elenco n. 52) Pag. 1408
Annullamento di certificato Pag. 1408
Rettifiche d'intestazione Pag. 1409

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 803.

LEGGE 21 marzo 1926, n. 494.
Conversione in legge del R. decreto 6 novembre 1924, n. 1884, che dichiara monumento nazionale la casa dove visse e morì Alfredo Oriani.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 6 novembre 1924, numero 1884, che dichiara monumento nazionale la casa dove visse e morì Alfredo Oriani.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1926.

VITTORIO EMANUELE.

FEDELE — VOLPI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 804.

LEGGE 21 marzo 1926, n. 495.

Conversione in legge del R. decreto 22 agosto 1919, n. 1672, che approva la convenzione per la regificazione del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma, e del R. decreto 9 maggio 1920, n. 852, che modifica i ruoli organici del personale insegnante, amministrativo e di servizio del Regio liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge il R. decreto 22 agosto 1919, numero 1672, che approva la convenzione per la regificazione del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma, e il R. decreto 9 maggio 1920, n. 852, che modifica i ruoli organici del personale insegnante, amministrativo e di servizio del Regio liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1926.

VITTORIO EMANUELE.

FEDELE — VOLPI.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

Numero di pubblicazione 805.

LEGGE 25 marzo 1926, n. 496.

Conversione in legge del R. decreto 7 gennaio 1926, n. 87, concernente la istituzione della Reale accademia d'Italia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto 7 gennaio 1926, n. 87, concernente l'istituzione della Reale accademia d'Italia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 marzo 1926.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — FEDELE.

Visto, il Guardasigilli: Rocco.

RELAZIONE e REGIO DECRETO 4 marzo 1926.

Scioglimento del Consiglio comunale di Brunico (Trento).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, a S. M. il Re, in udienza del 4 marzo 1926, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Brunico, in provincia di Trento.

MAESTA,

L'azione deficiente, irregolare ed ispirata a costante per quanto larvata ostilità alle istituzioni nazionali, svolta dall'Amministrazione comunale di Brunico, ha gravemente disorganizzato la civica azienda, compromettendone gli interessi e paralizzandone il funzionamento.

Sollecita soltanto del conseguimento degli interessi personali dei maggiori suoi esponenti, essa ha sistematicamente ostacolato la soluzione di ogni problema municipale, avversando inoltre ogni tentativo di conciliazione fra lo elemento allogeno e quello italiano.

In seno alla stessa Giunta municipale gli assessori, avversi al sindaco, svolgono un'attività ostruzionistica dilazionando di fatto, senza giustificato motivo, la decisione dei più importanti affari, mentre il Consiglio si trova nella impossibilità di deliberare per l'abituale assenteismo dei suoi componenti.

Con tali sistemi, non soltanto l'organizzazione amministrativa dell'azienda municipale, secondo le leggi del Regno, non ha potuto essere attuata, nonostante gli sforzi del sindaco e del segretario, ma un deplorabile disordine si è determinato negli uffici e nei servizi pubblici: l'organico degli impiegati non è stato sistemato, si è trascurata la riscossione delle tasse, non sono state compilate le matricole della tassa esercizio e rivendita per 1924-25, i bilanci non sono stati approvati.

Nella cennata situazione, che oltre a paralizzare ogni attività municipale, ha determinato nell'ambiente locale, contro gli amministratori, un diffuso malcontento che, accentuandosi a mano a mano, ha assunto ormai il carattere di decisa ostilità, dopo che il Prefetto, a tutela dei vitali interessi del Comune, ha sospesa la rappresentanza elettiva, si rende indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno.

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Brunico, in provincia di Trento, è sciolto.

Art. 2.

Il signor avv. Riccardo Hibler è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Art. 3.

Al predetto Commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1926.

VITTORIO EMANUELE.

FEDERZONI.

DECRETO MINISTERIALE 4 marzo 1926.

Autorizzazione all'Ufficio del lavoro portuale di Brindisi a riscuotere una contribuzione sulle merci imbarcate o sbarcate in quel porto.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto l'art. 5 del R. decreto-legge 1° febbraio 1925, numero 232, relativo all'istituzione degli Uffici del lavoro nei porti del Regno;

Visto il proprio decreto 18 febbraio 1926, per la istituzione dell'Ufficio del lavoro nel porto di Brindisi;

Di concerto con i Ministri per le finanze e per l'economia nazionale;

Decrèta:

L'Ufficio del lavoro istituito presso la Capitaneria di porto di Brindisi è autorizzato a riscuotere per le spese del suo funzionamento e per le spese di vigilanza, pel tramite della Regia dogana e limitatamente al periodo dal 1° marzo 1926 al 28 febbraio 1927 una contribuzione, a carico dei ricevitori o speditori delle merci, nella misura di centesimi dieci per tonnellata di merce imbarcata o sbarcata in quel porto, su o dalle navi che inizieranno le operazioni a partire dal 1° marzo 1926.

Per le merci destinate o provenienti a o da navi che avessero iniziato le operazioni prima della data suddetta non si farà luogo ad applicazione di tassa.

Roma, addì 4 marzo 1926.

Il Ministro per le comunicazioni:

CIANO.

Il Ministro per le finanze:

VOLPI.

Il Ministro per l'economia nazionale:

BELLUZZO.

DECRETO MINISTERIALE 17 novembre 1925.

Sostituzione dell'art. 2 del decreto Ministeriale 25 aprile 1925 col quale fu istituito l'Ufficio del lavoro portuale nel porto di Livorno.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

In virtù dei poteri conferitigli dal R. decreto-legge 15 ottobre 1923, n. 2476;

Visto il R. decreto-legge 1° febbraio 1925, n. 232, relativo alla istituzione degli Uffici del lavoro nei porti;

Visto il proprio decreto 25 aprile 1925, col quale veniva istituito un Ufficio del lavoro nel porto di Livorno;

Udito il Ministro per l'economia nazionale;

Decrèta:

Art. 1.

L'art. 2 del decreto Ministeriale 25 aprile 1925 col quale fu istituito l'Ufficio del lavoro portuale nel porto di Livorno viene sostituito dal seguente:

« Art. 2. — Il direttore dell'Ufficio del lavoro è assistito da un Consiglio da lui presieduto e del quale fanno parte:

1° un funzionario del competente circolo d'ispezione dell'industria e del lavoro nominato dal Ministero dell'economia nazionale;

2° il presidente della Camera di commercio e industria o un suo delegato;

3° un rappresentante del ceto commerciale e industriale designato dalla Camera di commercio;

4° un rappresentante degli intraprenditori scelto fra quelli ammessi ad esercitare nel porto e da essi designato;

5° tre rappresentanti dei lavoratori dei quali uno nella persona del segretario della Federazione dei Sindacati fascisti di Livorno, gli altri due designati dagli operai permanenti iscritti nei ruoli dell'Ufficio del lavoro.

« Con le stesse modalità sarà provveduto alla designazione di un ugual numero di rappresentanti del ceto commerciale, degli imprenditori di lavoro e dei lavoratori, quali membri supplenti destinati a sostituire i corrispondenti membri effettivi in caso di assenza.

« Nel caso di impedimento del direttore dell'Ufficio del lavoro la direzione dell'Ufficio stesso e la presidenza del Consiglio viene assunta da altro ufficiale della Capitaneria nominato dal comandante del porto.

« A richiesta di alcuno dei membri e ogni qualvolta egli ne scorga il bisogno, il presidente potrà chiamare a partecipare alle sedute del Consiglio, in qualità di esperti e con semplice voto consultivo, i rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti che abbiano ingerenza o interesse nella esplicazione del lavoro portuario, come pure ogni altra persona del ceto commerciale e industriale e della classe operaia ritenuta atta a fornire chiarimenti sulle questioni poste all'ordine del giorno o che vi sia comunque interessata.

« Il Consiglio dovrà inoltre sentire i rappresentanti delle Associazioni e degli Enti interessati al traffico del porto che ne facciano richiesta, quando all'ordine del giorno siano iscritte questioni di massima e d'interesse collettivo.

« A tal uopo ogni ordine del giorno che si riferisca alle questioni predette dovrà essere pubblicato nell'albo dell'Ufficio del lavoro e comunicato alla Camera di commercio almeno cinque giorni prima della relativa seduta e la richie-

sta delle Associazioni od-Enti di cui sopra dovrà essere presentata all'Ufficio del lavoro almeno un giorno prima della seduta ».

Roma, addì 17 novembre 1925.

Il Ministro: CIANO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 73

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 31 marzo 1926

Media	Media
Parigi 86 12	Belgio 93 32
Londra 120 725	Olanda 9 96
Svizzera 478 53	Pesos oro (argentino) 22 30
Spagna 350 43	Pesos carta (argent.) 9 85
Berlino 5 918	New-York 24 829
Vienna (Shilling) 3 51	Belgrado 44 —
Praga 73 65	Budapest (Pengkos) —
Romania 10 —	Russia 127 75
Dollaro canadese 24 80	Oro 470 08

Media dei consolidati negoziati a contanti.

Con godimento in corso.

CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	73 35
	3.50 % " (1902)	67 —
	3.00 % lordo	46 325
	5.00 % netto	94 925
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	71 125

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Apertura di ricevitoria telegrafica.

Il giorno 26 marzo 1926 in Tissi, provincia di Sassari, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta.

(2ª pubblicazione).

(Elenco n. 52).

Si notifica che è stato denunciato lo smarrimento della sottoindicata ricevuta relativa a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 2767 — Data della ricevuta: 12 gennaio 1926 — Ufficio che rilascia la ricevuta: Direzione generale Debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Granchelli Cornelia — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Ammontare della rendita: L. 350, consolidato 3,50 per cento, con decorrenza 1º gennaio 1926.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnata a chi di ragione il nuovo titolo proveniente dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 marzo 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Annullamento di certificato.

Unica pubblicazione.

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dell'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione, si notifica che, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con Regio decreto 19 febbraio 1911, n. 298, le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	467394	Nicolao Federico fu Antonino, domic. in Palermo, vincolata . L.	35 —

Roma, 31 marzo 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

3ª Pubblicazione.

(Elenco n. 33).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3.50 %	775637	7,000 —	<i>Adimari-Morelli</i> Fiammetta fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Serani Nerina fu Ettore, ved. di <i>Adimari-Morelli</i> Carlo, dom. in Firenze; con usuf. vitalizio a <i>Adimari-Morelli</i> Lisa fu Filippo, ved. di Schmutz Aristide, dom. in Firenze.	<i>Morelli-Adimari</i> Fiammetta fu Carlo, minore sotto la patria potestà della madre Serani Nerina fu Ettore ved. di <i>Morelli-Adimari</i> Carlo, dom. in Firenze; con usuf. vital. a <i>Morelli-Adimari</i> Elisa fu Filippo, ved ecc. come contro.
"	775650	7,000 —	<i>Adimari-Morelli</i> Antonietta fu Carlo, minore ecc. come la precedente; con usuf. vital. come la precedente.	<i>Morelli-Adimari</i> Antonietta fu Carlo, minore ecc. come la precedente; con usuf. vital. come la precedente.
"	688509	63 —	<i>Favelli</i> Giorgio di Giacomo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a S. Giorgio Canavese (Torino).	<i>Favello</i> Giorgio di Giacomo, minore, ecc., come contro.
P. N. 5 %	20654	345 —	Ugo Guendalina di <i>Attilio</i> , moglie di Rondoni Giovanni e figli nascituri di Ugo <i>Attilio</i> fu Gioacchino, dom. a Roma; con usuf. vital. a Ugo <i>Attilio</i> fu Gioacchino, dom. in Roma.	Ugo Guendalina di <i>Enrico-Attilio</i> moglie di Rondoni Giovanni, e figli nascituri di Ugo <i>Enrico-Attilio</i> fu Gioacchino, dom. in Roma; con usufrutto vitalizio a Ugo <i>Enrico-Attilio</i> fu Gioacchino, dom. in Roma.
Buono Tesoro quinquennale 7ª emissione	1801	Capit. 9,000 —	Allatini Emma fu <i>Maurizio</i> , minore, sotto la patria potestà della madre Bloch Sophie, ved. Allatini.	Allatini Emma fu <i>Moisè</i> , minore, ecc. come contro.
"	1802	Id. 9,000 —	Allatini Anna fu <i>Maurizio</i> , minore, ecc. come la precedente.	Allatini Anna fu <i>Moisè</i> , minore, ecc., come contro.
3.50 %	341484	21 —	Valenti Teresa-Maria di <i>Vincenzo</i> , nubile, dom. a Scopa (Novara).	Valenti Teresa-Maria di <i>Romualdo</i> , minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Scopa (Novara).
"	341485	21 —	Valenti Maria-Estella di <i>Vincenzo</i> , nubile, dom. a Scopa (Novara).	Valenti Maria-Estella di <i>Romualdo</i> , minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Scopa (Novara).
"	745484	143.50	Lai-Manca Maria, <i>Antonio</i> , <i>Elsio</i> , Luigi, Carmelo, <i>Nino</i> , Francesco, Teresa e Giovanni di Raffele, minori, la prima moglie di Loi Francesco fu Giuseppe, anch'esso minore, sotto la curatela della madre Montixi Pasqualina di Giuseppe, ved. di Loi Giuseppe, gli altri sotto la patria potestà del padre, tutti eredi indivisi della loro madre Manca Zorcolo Cesarina, moglie di Lai Raffaele, dom. a Monserrato (Cagliari). La prima rendita è vincolata di usufrutto.	Lai-Manca Maria, <i>Antonino</i> , <i>Elisio</i> , Luigi, Carmelo, <i>Annina</i> , Francesco, Teresa e Giovanni di Raffaele, minori ecc., come contro. La prima rendita è vincolata di usufrutto.
"	745485	84 —		
"	202694	1,400 —	<i>Manciforti-Sperelli</i> Marchesina Angelina fu Giulio, nubile, dom. in Ancona, vincolata.	<i>Manciforte</i> Sperelli <i>Eugenia-Enrica-Elena</i> fu Giulio, minore sotto la patria potestà della madre Wittua Amalia fu Cristiano, ved. Manciforte.
Cons. 5 %	237722	950 —	Rosano Caterina fu Lorenzo nubile, dom. a Fossano (Cuneo).	Rosano Caterina fu Lorenzo, minore sotto la tutela di Biga Bartolomeo, dom. a Fossano (Cuneo).
"	237721	950 —	Rosano Ester fu Lorenzo, nubile, dom. a Fossano (Cuneo).	Rosano Caterina fu Lorenzo, minore sotto la tutela di Biga Bartolomeo, dom. a Fossano (Cuneo).
"	372057	500 —	Ferrone <i>Gerardina</i> fu Pasquale, dom. a Bella (Potenza).	Ferrone <i>Maria-Gerarda</i> fu Pasquale, dom. a Bella (Potenza).
3.50 %	870	70 —	Giordani Giuseppe fu Giuseppe, dom. in Alagna-Valsesia (Novara).	Giordani Giuseppe fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Montella Maria, dom. ad Alagna Sestia (Novara).

Debito	Numero di iscrizione	Ammontare della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3.50 %	479900	308 --	Verra Giovanni fu Martino e Verra Angelo-Antonio, Luigia, Angela, Felicità e Palmira fu Martino, questi cinque minori sotto la patria potestà della madre Badino Cecilia, ved. Verra Martino, eredi indivisi di Martina Angelo, dom. a Cumiana (Treviso); con usuf. vital. congiuntamente e cumulativamente a Badino Cecilia fu Giovanni, ved. di Verra Martino e Badino Luigi fu Giovanni, dom. a Cumiana.	Verra Giovanni fu Martino e Verra Angelo-Antonio, Luigia, Angela, Felicità e Palmira fu Martino, questi cinque minori sotto la patria potestà della madre Badino Giulia-Felicità-Carolina detta Cecilia, ved. di Verra Martino, ecc. come contro; con usufrutto vitalizio congiuntamente e cumulativamente a Badino Giulia-Felicità-Carolina detta Cecilia fu Giovanni, ecc., come contro.
"	555204	350 --	Bussolino Filippo fu Michele, dom. a Torino; con usuf. vital. a Bisone Onorina fu Felice, ved. di Bussolino Ignazio, dom. a Torino.	Bussolino Filippo fu Michele, dom. a Torino, con usufrutto vitalizio, Bisone Maria-Onorina fu Felice, ved. ecc., come contro.
Cons. 5 %	381450	25 --	Rosati Giulio di Aristide, dom. in Roma.	Rosati Giulio di Aristide, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Roma.
"	198415	100 --	Wynnes Caterina fu Giovanni, ved. in prime nozze di Martino Gennaro e in seconde nozze di Sacchetta Silvestro, dom. a Napoli.	Wynnes Caterina fu Giovanni, ved. in prime nozze di De Martino Gennaro, ecc., come contro.
"	157860	470 --	Ricciardi Emilio e Chiara di Giovanni, minori sotto la patria potestà del padre, dom. a Caserta e figli nati di detto Ricciardi Giovanni.	Ricciardi Chiara, nubile ed Emilio di Giovanni, l'ultimo minore ecc., come contro.
3.50 %	250245	14 --	Zucco Maria, Domenica e Pierina fu Domenico, minori sotto la patria potestà della madre Bertoglio Maria di Luigi, dom. a Castellamonte (Torino).	Zucca Maria, Domenica e Vittoria-Pierina fu Domenico, minori ecc. come contro.
"	274718	10.50		
"	335424	105 --		
3.50 % (1906)	1064	Capit. 4,000 --	Vazzillo Clementina fu Francesco, dom. a Sommano (Caserta).	Gazzillo Clementina fu Francesco, dom. come contro.
Ricevuta provvisoria rilasciata dalla R. Tesoreria di Caserta il 22-12-1924				
3.50 %	555293	350 --	Bussolino Giovanni fu Michele, dom. a Torino; con usuf. vital. a Bisone Onorina fu Felice, ved. di Bussolino Ignazio, dom. in Torino.	Bussolino Giovanni fu Michele, dom. in Torino; con usuf. vital. a Bisone Maria-Onorina fu Felice, ved. ecc. come contro.
P. N. 5 %	25847	Capit. 5,700 --	Prigione Pietro di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre e prole nascita da Bruno Consolina fu Emilio, moglie di detto Prigione Francesco, dom. in Alessandria; con usufrutto a Bruno Consolina fu Emilio, moglie di Prigione Francesco.	Prigione Emilio-Terenzio-Pietro di Francesco minore, sotto la patria potestà del padre e prole nascita da Bruno Maria-Emilia-Giuseppe-Isabella-Maddalena detta Consolina fu Emilio, ecc., come contro; con usufrutto a Bruno Maria-Emilia-Giuseppe-Isabella-Maddalena, detta Consolina fu Emilio, ecc., come contro.
Cons. 5 %	307569	350 --	Bollardi Marco fu Giulio, dom. in Milano.	Bollardi Marco fu Giulio, minore, sotto la tutela della sorella Elisa, nubile, dom. a Milano.
3.50 % Cat. A.	32171	112 --	Scotto di Freca Teresa-Elena-Iolanda di Leonardo, minore sotto la patria potestà del padre, dom. a Procida (Napoli).	Scotto di Freca Maria-Teresa-Elena-Iolanda di Leonardo, minore ecc., come contro.
3.50 %	409080	52.50	Tortuliano Carolina fu Giuseppe, minore sotto la patria potestà della madre Marsella Chiara, dom. a Casavieri (Caserta).	Tertulliano Carolina fu Giuseppe, minore, ecc. come contro.
Buono Tesoro settimanale quarta serie	31	Capitale 500 --	Detamante Maria ed Augusta fu Gio. Battista, minori sotto la patria potestà della madre Crespan Emilia, ved. Detamante.	Detamante Maria ed Augusta fu Giovanni Battista, minori, sotto la patria potestà della madre Crespan Emilia, ved. Detamante.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 6 marzo 1926

Il direttore generale: CIRILLO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione.

2ª Pubblicazione

(Elenco n. 34).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
Cons. 5 %	335230	565 —	Milla Marcello, Guerrino, Mario e Giuseppe fu Renato, minore sotto la patria potestà della madre Sensi Luisa fu Tommaso, ved. di Milla Renato, dom. in Roma; con usuf. vital. a Sensi Luisa fu Tommaso, ved. di Milla Renato, dom. a Roma.	Milla Marcello, Guerrino, Mario e Giuseppe fu Renato, minore sotto la patria potestà della madre Sensi Luisa di Emilia, ved. di Milla Renato, dom. a Roma; con usuf. vital. a Sensi Luisa di Emilia, ved. di Milla Renato, dom. in Roma.
"	190965	80 —	Lenti Ernestina di Vincenzo, nubile, dom. in Torrecuso (Benevento); con usuf. vital. congiuntamente ai coniugi Lenti Vincenzo fu Domenicantonio e De Mari Anna fu Nicola, dom. in Torrecuso (Benevento).	Intestata come contro; con usuf. vital. congiuntamente ai coniugi Lenti Vincenzo fu Domenicantonio e De Mari Mariannina fu Nicola, dom. in Torrecuso (Benevento).
"	190966	75 —	Lenti Maria di Vincenzo, nubile, dom. in Torrecuso (Benevento); con usuf. vital. come la precedente.	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
"	262739	70 —	Lenti Maria di Vincenzo, moglie di D'Arco Gaetano, dom. a Torrecuso (Benevento); con usuf. vit. congiuntamente ai coniugi Lenti Vincenzo fu Domenicantonio e De Mori Antha fu Nicola, dom. in Torrecuso (Benevento).	Intestata come contro; con usuf. vital. come la precedente.
3.50 %	336037	3,500	Vitta Bianca-Stella di Guido, moglie di Cavaglieri Guido, dom. in Roma. I primi tre titoli sono vincolati per dote.	Vitta Bianca-Stella di Guido, moglie di Cavaglieri Giuseppe-Primo-Guido, dom. in Roma. I primi tre titoli sono vincolati per dote.
"	336038	3,500		
"	336039	478		
"	336040	1,050		
"	655352	3,500		
"	655353	3,500		
"	655354	3,500		
"	655355	3,500		
"	668565	3,500		
"	668566	3,500		
"	668567	3,500		
"	668568	3,500		
"	668569	3,500		
"	668570	3,500		
"	668571	3,500		
"	668572	3,500		
Buono Tesoro quinquennale 6 ^a emissione	810	Capit. 6,000	Ciardullo Giovanni di Raffaele.	Ciardullo Giovanni di Luigi.
Cons. 5 %	16791	35 —	Sedola Eugenio di Valentino, dom. in Plattschis (Udine).	Sedola Eugenio fu Valentino, minore, sotto la patria potestà della madre Cormons Maria fu Filippo, ved. di Sedola Valentino, dom. come contro.
"	16792	60 —	Sedola Adelaide-Ida fu Valentino, nubile, dom. miciliata come la precedente.	Sedola Adelaide-Ida fu Valentino, minore, ecc. come la precedente.
"	16793	85 —	Sedola Eugenia fu Valentino, nubile, dom. come la precedente.	Sedola Eugenia fu Valentino, minore, ecc. come la precedente.
"	16794	105 —	Sedola Ida fu Valentino; nubile, dom. come la precedente.	Sedola Ida fu Valentino, minore, ecc. come la precedente.

DEBITO	NUMERO di iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
3.50 %	527897	350 —	Maini Guglielma fu Ferdinando, ved. di Leopoldo Panella, dom. in Firenze.	Maini Guglielma fu Ferdinando, ved. di Francesco-Leopoldo Panella, dom. in Firenze.
Cons. 5 %	183244	6,995 —	Eredità Giacente di Spezzani Pietro quondam Geminiano, in Magreta, frazione del comune di Formigine (Modena), rappresentata dal curatore speciale Teggia Droghi Luigi.	Nascituro primogenito maschio da Geminiano Spezzani fu Filippo, dom. in Magreta, frazione del comune di Formigine (Modena) con annotazione di devoluzione agli eredi legittimi del testatore Spezzani Pietro fu Geminiano nel caso in cui il titolare non raggiungesse la maggiore età.
"	18487	305 —	Annibaldi Argelinda fu Aggeo, minore, sotto la tutela di Micani Pietro fu Roberto, dom. in Terni (Perugia).	Annibaldi Argelinda fu Aggeo, minore ecc. come contro.
"	205723	650 —	Posio Luigino fu Battista, minore sotto la patria potestà della madre Frigeri Angelica di Pietro, ved. Posio.	Posio Giovanni-Luigi fu Annibale-Battista, minore sotto la patria potestà della madre Frigeri Angelica, ved. di Posio Annibale-Battista.
"	262946	100 —	Posio Giovanni-Luigi minore ecc. come la precedente.	
"	90720	100 —	Posio Luigino fu Battista, minore ecc. come la precedente, ved. di Posio Battista.	Posio Giovanni-Luigi fu Annibale-Battista, minore ecc. come la precedente, ved. di Posio Annibale-Battista.
"	55459	300 —	Posio Luigi fu Battista, minore ecc. come la precedente.	
Buono Tesoro quinquennale 10 ^a emissione	807	Capit. 8,500 —	Botturi Caterina fu Daniele, minore sotto la patria potestà della madre Codignola Maria, ved. Botturi.	Botturi Teresa-Catterina fu Daniele, minore ecc. come contro.
3.50 %	456476	70 —	Grasselli Pietro di Candido, dom. a Loreto (Ancona).	Grasselli Pietro di Candido, dom. a Loreto (Ancona).
Cons. 5 %	112805	490 —	De Pisapia Pasquale, Francesco, Ferdinando, Albino, Giuseppina, nubile, Saveria moglie di Virno Raffaele, Eleonora moglie di Balestrieri Luigi e Teresa fu Luigi, moglie di Virno Donato, eredi indivisi, dom. in Cava dei Tirreni (Salerno); con usuf. vital. a Della Monica Giovannina fu Nicola, ved. di De Pisapia Luigi, dom. a Cava dei Tirreni.	De Pisapia ecc. come contro. Con usuf. vital. a Della Monica Maria-Giovanna fu Nicola, ved. di De Pisapia Luigi, dom. a Cava dei Tirreni (Salerno).
3.50 %	330876 528443	245 — 339.50	Caputo Ambrosina fu Carlo, moglie di Cicchetti Vincenzo, dom. a Moliterno (Potenza).	Caputo Ambrosiana fu Carlo, moglie ecc., come contro.
3.50 % (1906)		Capit. 1,000 —	Brega Ercole fu Luigi.	Brega Angelo-Emilio-Ercole fu Luigi.

Ricevuta provvisoria N° 2334 rilasciata il 2-2-1925 dalla Sezione di R. Tesoreria di Milano: pel deposito di una cartella.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911. n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 13 marzo 1926.

Il direttore generale: CIRILLO.